

SOLIDARIETÀ. Il commissario Montalbano domenica sarà al comunale

Zingaretti chiama la Sirena in aiuto dei bambini malati

Laura Pilastro

L'attore porterà in scena un monologo teatrale per raccogliere i fondi destinati alla realizzazione del day hospital per i piccoli colpiti dal cancro

Quando il day hospital per bambini malati di cancro diventerà realtà, si potrà dire che a far sorgere la nuova sezione di cura prevista al piano terra del quinto lotto del San Bortolo, avrà contribuito anche Luca Zingaretti.

L'attore e regista, reso celebre dall'interpretazione in tivù del commissario Montalbano, domenica sarà al Teatro Comunale di Vicenza con "La Sirena", monologo teatrale di cui l'artista romano ha curato anche la drammaturgia. I proventi dello spettacolo saranno devoluti per sostenere il progetto della Fondazione San Bortolo e di Team for Children. Che ha trovato l'appoggio dell'attore, in questi giorni impegnato in vista del prossimo ciak.

Zingaretti, dove sto chiamando?

Sono a Cinecittà, alla prova costumi del prossimo film di Marco Pontecorvo, le cui riprese inizieranno il 22 maggio a Pesaro. È una storia simpatica che vedrà come protagonisti, oltre me, anche Lillo, di Lillo&Greg, Carolina Crescentini, Lorenza Indovina e John Turturro.

Parliamo della serata di beneficenza, com'è venuto a conoscenza del progetto?

È stato il direttore del Teatro di Verona a parlarne per primo, quando ero lì in tournée. Mi ha presentato la moglie del sindaco di Verona, Stefania Villanova, e lei, madrina dell'evento, mi ha illustrato l'iniziativa. Io mi sono reso subito disponibile.

Perché ha scelto di sposare questa causa?

Come si fa a rifiutare una proposta che ha l'obiettivo di aiutare un reparto oncologico pediatrico? Mi sembrava doveroso. Partecipo spesso a iniziative di beneficenza e spero che gli organizzatori domenica riescano a raccogliere la più alta somma possibile. È una somma destinata a fare del bene.

Come mai la scelta di mettere in scena "La Sirena"?

È uno spettacolo che ho portato in giro a lungo e al quale sono più affezionato in assoluto perché mi ha riportato in teatro dopo tanto tempo. È tratto da un piccolo racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e ricordo che appena lo lessi mi fulminò. Mi fa sempre piacere proporlo perché parla di amicizia, amore, vita e morte. Emoziona me e fa emozionare chi l'ascolta perché è una lettura potente, il pubblico ne esce sempre commosso.

Il racconto è ambientato in Sicilia, una terra che ricorre spesso nella sua vita professionale. Una specie di destino?

Guardi, ho appena finito di girare un film a Napoli, ora comincio a Pesaro e prima ancora ho portato in scena uno spettacolo teatrale ambientato a Berlino, con protagonista un maggiore americano ("La torre d'avorio", ndr). L'accostamento con la Sicilia mi sembra azzardato. Tomasi di Lampedusa è un autore



Luca Zingaretti domenica sarà a teatro con il monologo "La Sirena"

che mi è capitato di leggere, poteva essere Moravia o chiunque altro, non vado a cercare per forza testi siciliani.

Insomma, l'Italia le piace tutta allo stesso modo...

L'Italia è un Paese meraviglioso, racchiuso in una porzione minuscola del globo terracqueo, ricco di bellezza: dalla natura, all'arte fino all'architettura. Se fossimo capaci di vivere con la stessa armonia con cui i nostri predecessori hanno modellato questo Paese, saremmo più felici. Il fatto che l'Italia sia in crisi profonda - una crisi sociale, politica ed etica - è quasi una bestemmia. È una terra talmente bella e piena di risorse che è inspiegabile comprendere perché ci troviamo in questa situazione. Io bellezza la vedo ovunque in Italia. Poi lei scrive da una città meravigliosa...

Vero. Conosce bene Vicenza?

Certo, ci sono stato da ragazzo, in gita scolastica, a visitare il Teatro Olimpico e le ville palladiane, poi ci sono tornato da adulto per lavoro e per piacere. Ho anche degli amici vicentini, di recente sono stato al loro matrimonio.

Una curiosità, a quando i prossimi episodi di Montalbano?

Non dico nulla su Montalbano perché stiamo parlando di una serata di beneficenza. Ogni cosa a suo tempo. Quando sarà il momento, faremo una bella chiacchierata sul commissario. Ora la devo lasciare, il mio regista mi reclama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA